

Verona e frequentando, non solo per esigenze di intervista, locali e soprattutto ristoranti di un certo livello;

il giornalista che conduceva la troupe ha assicurato le persone intervistate che la trasmissione sarebbe andata in onda il martedì successivo alla fine del loro servizio (martedì 3 ottobre per l'esattezza);

in realtà la puntata del programma condotto da Michele Santoro non è mai andata in onda;

la troupe televisiva ha letteralmente rastrellato la città in cerca di elementi razzisti e antisemiti congeniti, a loro giudizio, negli abitanti di Verona;

l'intenzione del giornalista inviato da Santoro, oltre a quella di dimostrare che il seme della violenza e dell'intolleranza razziale in Italia nasce proprio da Verona, era anche quella di dimostrare l'ottusità del veronese medio: intenzioni fallite sul nascere perchè confutate nei fatti e nelle risposte degli intervistati: forse da qui la ragione della non messa in onda del servizio;

sicuramente le spese di trasferta e di pernottamento della troupe televisiva sono state elevate;

la Rai, Radio Televisione Italiana, deve offrire un servizio pubblico per il quale i cittadini italiani pagano regolare canone ogni anno;

non sono chiari i motivi della mancata messa in onda della puntata di « Sciuscà » sulla città di Verona e sul caso Marsiglia, puntata che avrebbe dovuto essere trasmessa da Raidue e condotta da Michele Santoro;

dovrebbero essere recuperate le spese per il soggiorno a Verona della troupe televisiva visto che gli abbonati Rai pagano per ottenere un servizio e non per pagare soggiorni-premio a giornalisti e cameraman —;

quali iniziative intenda adottare per tutelare l'immagine della città di Verona, troppo spesso rappresentata dai *mass-media* come città violenta e razzista.

(5-08515)

Interrogazione a risposta scritta:

MAURO, OLIVERIO, GATTO, SORRIERO, BOVA, OCCHIONERO, POMPILI, RABBITO, ROTUNDO, ROSSIELLO e BRANCATI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data venerdì 17 novembre 2000 il quotidiano *la Repubblica* ha riportato la notizia della nomina della signora Anna La Rosa, giornalista Rai, come consulente della giunta regionale della Calabria;

tale incarico prevede un compenso di 6 milioni al mese;

la signora La Rosa conduce la trasmissione del servizio pubblico « Telecamere »;

esiste una carta delle incompatibilità professionali dei dipendenti della Rai —;

se non ritenga deprecabile l'assunzione di incarichi esterni da parte di dipendenti di enti pubblici e di società partecipate dallo Stato;

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per eliminare tali situazioni di palese incompatibilità.

(4-32657)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le gravi condizioni in cui sono ridotte moltissime aziende agricole del Piemonte a seguito dell'alluvione di metà ottobre, impongono, fra le varie modalità di concreto aiuto, anche una riflessione circa la possibilità di esonerare dagli obblighi di leva tutti gli imprenditori agricoli-coltivatori diretti operanti nelle imprese alluvionate e tutti i figli di coltivatori diretti e/o imprenditori agricoli;

l'iniziativa appare effettivamente praticabile tanto più se si considera che sarebbe assunta in un frangente in cui sta progressivamente riducendosi l'esercito di leva —

se, di concreto con gli altri ministeri che approntano aiuti per le imprese alluvionate, non ritenga di dover esaminare la possibilità di considerare assolti gli obblighi di leva per gli imprenditori agricoli-coltivatori diretti operanti nelle imprese alluvionate e tutti i figli di coltivatori diretti e/o imprenditori agricoli. (3-06605)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dell'intenzione del Ministro delle finanze di procedere alla nomina di quattro nuovi dirigenti di prima fascia estranei non solo all'amministrazione finanziaria, ma ad ogni altra amministrazione pubblica;

quella segnalata costituisce una costante linea di continuità con gli aspetti più controversi della gestione degli ultimi anni del Ministro delle finanze, caratterizzata dal reiterato ricorso a personaggi esterni sia per il conferimento di incarichi dirigenziali (ben sei sono infatti i dirigenti già nominati negli ultimi mesi dall'allora ministro Visco, cui si andrebbero ad aggiungere i quattro impredicati di nuova nomina), sia per il conferimento di altri incarichi all'interno dell'amministrazione finanziaria (ne costituisce un esempio ingombrante la totale occupazione del SECIT, evidentemente finalizzata a sterilizzare il potenziale di uno strumento rivelatosi essenziale per la lotta alla grande evasione in Italia, anche quando annidata nei centri più paludati del potere);

l'episodio ora segnalato costituisce una ulteriore attestazione della completa mancanza di fiducia nelle potenzialità interne all'amministrazione finanziaria anche da parte dell'attuale ministro, Del

Turco, anche sotto questo profilo in pieno controllo tutorio da parte del suo predecessore: è noto, infatti, che i quattro nuovi incarichi dirigenziali che si appresterebbe a conferire sono destinati a personaggi distinti soprattutto per la totale dedizione all'attuale Ministro del tesoro;

le previste nuove nomine avverrebbero allo spirare della vita di questo governo e della legislatura, e quindi sembrano destinate a ricompensare fedeli amici imponendone la presenza a chi sarà chiamato a dirigere politicamente l'amministrazione finanziaria nel nuovo esecutivo, più che a garantire nuovo impulso ad un'azione amministrativa destinata ormai a passare sotto una nuova guida (e questo per effetto del necessario ricambio conseguente alle imminenti elezioni politiche, qualunque sia lo schieramento che risulterà vincente);

risulta del tutto contrario ai più elementari doveri di correttezza e fedeltà al dettato che anima la riforma dell'amministrazione dello Stato voluta dalla stessa maggioranza di sinistra (così detta riforma Bassanini), con l'affermazione dello *spoils system* dei titolari di incarichi dirigenziali generali, evidentemente compromesso se si pretende che, appena prima delle elezioni politiche, il governo uscente nomini i dirigenti con i quali dovrà operare il governo subentrante;

questo comportamento può essere considerato come una provocazione per la volontà legislativa espressa dal Parlamento e per le regole più evidenti di correttezza che dovrebbero presiedere nella fase di transizione tra due legislature, e da un esecutivo, all'altro;

ulteriore elemento di non poca stranezza nella vicenda, queste nomine avvengono nel momento stesso in cui il Ministero delle finanze sta per fondersi con quello del tesoro all'interno del nuovo Ministero dell'economia, e quindi che appare sospetta tanta sollecita voglia di rimpolpare un organismo amministrativo che richiede una nuova programmazione coordinata complessivamente (perché questa è stata una